

Abitare il territorio

circoli ACLI: il sogno, don Mazzolari, S. Giuseppe

verbale 4^a riunione gio 05 apr 2001 ore 21

Presenti:

Angelo Moroni, David Arboit, Luigi Veronelli, Federica Mantegari, Andrea Villa.

Brevissimamente

Si prova a definire meglio l'idea emersa nello scorso incontro. Si riporta la chiacchierata avuta con Pietro e sullo stato dell'arte. Ci si aggiorna sulle annunciate dimissioni del Sindaco di Buccinasco, che paiono rientrare. L'ipotesi di lavoro può andare avanti, anche se non c'è ancora piena convinzione e chiarezza sul percorso che stiamo mettendo in piedi.

In fine David accetta il compito di provare a buttar giù quattro righe da accompagnare alla proposta di collaborazione che intendiamo rivolgere alle altre associazioni.

Andrea dovrebbe raccogliere informazioni e documenti sulle aree in questione.

Quattro parole di presentazione del questionario [il contributo di David]

Abitare la propria casa non vuol dire semplicemente viverci. Significa averne cura in mille modi, significa averne cura per renderla più abitabile: è una questione di benessere, di qualità della vita. Chi non ha cura della propria casa di solito vive male, deve sopportare numerosi disagi. Ma la propria casa non è solo fatta da pareti e da mobili: è anche fatta da persone. C'è quindi un aver cura che ha di mira i rapporti fra le persone che la abitano, quella piccola società formata da genitori e figli, o da quel gruppo di amici che abitano insieme. Qualità della vita e benessere dell'abitare dipendono dunque da un aver cura di cose e persone.

Ma la casa è inserita in un territorio circostante. Quell'abitare che ha di mira la qualità della vita vale anche per il territorio? Si può, si deve, aver cura del territorio?

Del territorio comunque qualcuno già se ne occupa: è l'amministrazione comunale. Ma come? Vediamo un esempio. A Buccinasco e a Corsico ci sono diverse aree dismesse, o ancora occupate da industrie, all'interno del centro abitato. Il Comune di Corsico ha già deliberato la riconversione di queste aree approvando alcuni progetti. A Buccinasco si inizia ora a discuterne. Con le sue scelte l'amministrazione comunale deve conoscere e interpretare desideri e bisogni dei cittadini, ma qualcuno ci ha forse domandato qualcosa? Qualcuno ci ha chiesto che cosa ne pensiamo e quali sono veramente i nostri bisogni e desideri? Nel progettare il destino di queste aree l'amministrazione ha intenzione di tenere conto di quello che pensiamo o presume di conoscere meglio di noi i nostri bisogni e desideri?

L'andazzo è un paternalismo autoritario: a cose fatte ci informano di quello che hanno già deciso. Chi abita il territorio potrebbe in teoria conoscere, discutere, approvare o disapprovare l'operato dell'amministrazione, ma questo in pratica non accade. Un tacito patto lega cittadini e amministrazione: tu mi eleggi e poi ci penso io, tu non preoccuparti, non occorre che tu spenda, che tu investa un po' del tuo scarso e prezioso tempo e della tua intelligenza. E anzi non devi proprio occupartene perché prima di tutto non hai le competenze e poi (ma questo di solito non viene detto) potresti scompaginare una rete di rapporti economici e sociali che formano la trama nascosta del mio aver cura del territorio. Insomma lo so io quello che è bene per te (ma so anche quello che è bene per me, soprattutto dal punto di vista economico).

Insomma è chiaro che queste aree verranno riempite di case e negozi. Ma il benessere di chi abita un territorio è fatto solo di case e negozi? Una biblioteca, un centro culturale o un altro luogo in cui i

cittadini possono incontrarsi ed eventualmente divertirsi non è forse essenziale per il benessere e la qualità della vita?

Il questionario che segue è uno strumento per affermare che la riqualificazione delle aree cittadine è un fatto che riguarda tutti gli abitanti e sul quale tutti hanno il diritto di esprimersi. È uno strumento per affermare che bisogna riappropriarsi del diritto di conoscere e discutere le scelte dell'amministrazione. È uno strumento per raccogliere le opinioni di tutti e per stabilire che cosa effettivamente i cittadini stessi pensano su ciò che è bene per loro.

Prossimi passi: _____

1. Messa a punto della scheda per il coinvolgimento di altre realtà.
2. Raccolta di informazione e documenti sulle aree e sui progetti di riqualificazione

prossimo incontro: gio 19 aprile ore 21.00 al circolo S. Giuseppe via Monti 5 Corsico

Buona Vita
Andrea Villa